

# Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/economia/section/

## E-commerce ancora indietro Fa acquisti un italiano su tre

Nonostante la rimonta, italiani tra gli ultimi in Europa per l'e-commerce: nel 2017, secondo ImpreseLavoro, solo il 32% ha acquistato on line



# Auto, diesel in calo boom benzina: +26% E si sogna l'elettrica

**Immatricolazioni.** Un aprile in crescita per il settore ma con un netto contrasto tra le alimentazioni. Modelli: Jeep Renegade prima, superata la Citroën C3

ANDREA IANNOTTA

«La domanda diminuirà e il diesel scomparirà dal mercato»: la recente intervista di Osamu Suzuki, ottantottenne numero uno dell'omonima Casa automobilistica giapponese, ha rilanciato il dibattito sul futuro del diesel, con riflessi già immediati anche in Bergamasca, dove in aprile si è assistito a un vero boom nelle vendite di auto a benzina, mentre il gasolio segna il passo. Non solo: il vero sogno è l'auto elettrica, che conquista un italiano su 2, che dichiara di prenderla in considerazione per il prossimo cambio di vettura, secondo la ricerca nazionale presentata ieri all'Automotive Dealer Day.

Per il sondaggio, elaborato da Quintegia su un pool di 1.366 potenziali acquirenti d'auto tra i 25 e i 65 anni, l'elettrico è infatti desiderato dal 50% degli intervistati; meglio ancora fa l'ibrido (61%), con il diesel che diventa la Cenerentola e scivola in coda alle preferenze (è al 37%).

L'onda lunga del dieselgate del 2015 sta producendo altri problemi alle Case automobilistiche, con città come Parigi, Madrid e Atene che hanno preannunciato il divieto di circolazione in città dal 2025 per questi motori. Inoltre Mercedes, Porsche, Toyota e Volvo hanno precisato che entro pochi anni non fabbricheranno più motori diesel. E questo nonostante molte

Case abbiano investito miliardi nel migliorare il rendimento dei propulsori a gasolio, in termini di drastico calo nei consumi e nelle emissioni inquinanti.

«Si tratta di un accanimento che non riesco a comprendere - confessa Paolo Ghinzani, del direttivo dei Concessionari Ascom Bergamo e direttore di Ghinzani Group - anche perché negli ultimi anni le motorizzazioni diesel hanno fatto progressi enormi, con emissioni addirittura inferiori dei motori a benzina. I propulsori del Gruppo Psa, ad esempio, sono omologati addirittura euro 6.2, anticipando la norme che entreranno in vigore nel 2020».

In realtà, prosegue Ghinzani, «nella Bergamasca, ad aprile le auto immatricolate con alimentazione a gasolio hanno visto un rallentamento del calo (-4,2% sullo stesso mese del 2017, in frenata rispetto al comunque -12,1% dei primi quattro mesi dell'anno). Bisogna considerare che il grosso delle vendite viene dal segmento B, dove le vetture alimentate a benzina la fanno da

**I concessionari bergamaschi perplessi sull'ostracismo legato al gasolio**

padrone, vista la relativa bassa percorrenza. Il risparmio si ottiene sui segmenti di cilindrata più elevata, dai 1.600 cc in su».

E qui sembra stare anche un po' il paradosso. A torto o a ragione vengono colpevolizzati propulsori che con le innovazioni degli ultimi anni consumano molto meno che in passato. «Con le motorizzazioni moderne - sottolinea Gianemilio Brusa, amministratore di Bonaldi Motori - è facile percorrere 22-24 chilometri con un litro di gasolio, con beneficio ai fini ecologici per le minori emissioni. Ritengo che per i motori moderni ci possa essere ancora una lunga vita. I blocchi al traffico potranno riguardare i propulsori Euro 4 e quelli più vecchi», per i quali sarebbe opportuna una rapida sostituzione con rottamazione dei modelli più inquinanti.

Diesel a parte, ad aprile in Bergamasca ha vissuto una sorta di riscatto del mercato: +11,7% la crescita complessiva sullo stesso mese del 2017 (anche se il dato del primo quadrimestre rimane negativo, -3,1%), con un grande balzo, come detto, delle vetture alimentate a benzina (+26,7%, +0,3% nei primi 4 mesi), paradossalmente proprio nei giorni di massimo rialzo dei prezzi, dopo il rincaro del petrolio, tornati sopra quota 1,6 euro ai massimi dal luglio 2015. Bene anche le ibride (+25%) e delle metano (addirittura +195,7%,

## Immatricolazioni auto nella Bergamasca

LA TOP TEN DEI MODELLI APRILE 2018				QUOTE IN %	LA TOP TEN DEI MODELLI APRILE 2017				QUOTE IN %	
Jeep	Jeep	Renegade	253	8,8	Renault	Clio	135	5,2	Var. % apr 2018 apr 2017 <b>+11,7</b>	
Citroën	C3	101	3,5	Lancia	Ypsilon	114	4,4			
Lancia	Ypsilon	100	3,5	Citroën	C3	106	4,1			
Fiat	Panda	98	3,4	Volkswagen	Polo	97	3,8			
Renault	Clio	98	3,4	Fiat	Panda	94	3,6			
Peugeot	208	83	2,9	Jeep	Renegade	76	2,9			
Volkswagen	Polo	83	2,9	Toyota	Yaris	65	2,5			
Volkswagen	Golf	76	2,6	Peugeot	208	62	2,4			
Volkswagen	Tiguan	64	2,2	Dacia	Duster	60	2,3			
Renault	Captur	55	1,9	Ford	Fiesta	60	2,3			
TOTALE				<b>2.879</b>	TOTALE				<b>2.578</b>	

## Alimentazione

	APRILE 2018	APRILE 2017	var. % 2018/2017
Benzina	1.338	1.056	<b>+26,7</b>
Diesel	1.182	1.234	<b>-4,2</b>
Gpl	149	152	<b>-2</b>
Ibrida	140	112	<b>+25</b>
Metano	68	23	<b>+195,7</b>
Elettrica	2	1	<b>+100</b>
TOTALE	<b>2.879</b>	<b>2.578</b>	<b>+11,7</b>

FONTE: Elaborazioni Centro Studi e Statistiche UNRAE - Metodo UNRAE

L'EGO

## Gli autosalonisti

### «Segnali positivi per l'usato ma pesa l'instabilità politica»

La ripresa delle vendite delle auto nuove ha trascinato anche l'usato. «Non abbiamo ancora i dati definitivi - spiega Lorenzo Epis, presidente degli Autosalonisti di Ascom Bergamo -, ma abbiamo riscontrato segnali positivi ad aprile. In questo inizio maggio, invece, c'è un rallentamento, figlio dell'instabilità politica. È la fiducia che manca nei compratori». A sostegno del mercato, Epis da tempo reclama l'adozione di incentivi pure per il comparto dell'usato, che possano favorire lo svecchiamento del parco auto, anche diesel. «Questo propulsore è stato demonizzato, anche a livello politico - dice

l'esponente Ascom - nonostante negli anni recenti l'evoluzione tecnologica abbia portato i diesel di ultima generazione a consumare la metà di carburante dei pari benzina». Discorso che secondo Epis vale anche per l'usato a gasolio, sempre Euro 5 e 6. Che la Regione non ha inserito tra i motori destinatari di agevolazioni. I provvedimenti introdotti dal Pirellone, infatti, prevedono l'esenzione del bollo per tre anni per chi abbandona un veicolo inquinante per sostituirlo con uno a basse emissioni, anche usato, purché Euro 5 o 6. Ma non alimentato a gasolio. A.I.

grazie ai nuovi modelli) e un +11% sul fronte elettrico, ma con numeri troppo esigui. In ripresa anche i dati nazionali (+6,5%), in linea con lo stesso periodo 2017.

A livello di modelli, a Bergamo per la prima volta sale sul gradino più alto del podio la Jeep Renegade (253 immatricolate), seguita da Citroën C3 (ancora primo nel quadrimestre) con 101 pezzi, e Lancia Ypsilon, con 100 unità vendute. «Bergamo ha messo a segno un bel risultato - commenta Brusa - e sono ricominciate a crescere le vendite ai privati. È in ripresa anche il fenomeno delle Km zero, un po' soffocato nei primi tre mesi. Per i prossimi, ci si aspetta un rallentamento nelle vendite, a causa delle nuove procedure di omologazione dei modelli, che riguardano un po' tutte le Case costruttrici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Reti abbandonate in mare diventano tessuti Carvico

## Sostenibilità ambientale

Non è notizia di oggi che nel mare, oltre ai pesci, nuotano anche materiali inquinanti. Vedi la plastica: sono 12 milioni le tonnellate che ogni anno finiscono nelle acque marine; 86 milioni le tonnellate complessive di rifiuti plastici che si trovano negli oceani. Di queste, 640 mila sono costituite da reti da pesca perse o volutamente abbandonate che

causano la morte di 100 mila animali marini ogni anno.

E Carvico insieme a Jersey Lomellina (gruppo Carvico), aziende bergamasche che producono tessuti indemagliabili e a maglia circolare, hanno deciso di riciclare realizzando tessuti destinati alla confezione di costumi da bagno che utilizzano materie prime derivanti dalle reti da pesca e da materiali di scarto di origine poliammidica, oltre che da ma-

terie prime di base poliestere riciclato dalle bottiglie di plastica. Insomma, vestirsi con stile, ma nel pieno rispetto dell'ambiente, partendo da reti da pesca, bottiglie di plastica, tulle, rifiuti industriali, fluff e scarti tessili per arrivare a tessuti tecnici, performanti e completamente eco-sostenibili.

È in quest'ottica che dal 2016 Carvico e Jersey Lomellina sostengono «Healthy seas -



Carvico in prima linea per riciclare reti da pesca negli oceani

a journey from waste to wear», associazione non governativa che si occupa di recuperare sui fondali degli oceani le reti da pesca abbandonate e farle en-

trare in un circolo virtuoso di recupero e rigenerazione di rifiuti grazie a un sofisticato processo industriale con il quale dar vita a un nuovo filo 100%

riciclato, a sua volta riciclabile infinite volte.

L'8 giugno sarà la Giornata mondiale degli oceani e Carvico, insieme ad Healthy Seas e alla Cousteau Divers, ha scelto di celebrare questo giorno con un evento mondiale in diretta streaming: un reportage dai fondali dell'Isola di Santorini per capire cosa significa davvero inquinamento. Le reti da pesca recuperate dai Cousteau Divers saranno consegnate poi ad Aquafil per la rigenerazione del nylon usato da Carvico per la confezione dei tessuti della famiglia Vita fabrics, impiegati a loro volta dai brand per la confezione di nuovi costumi da bagno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA